Anno XXIV. Sabato 30 Settembre 1871 N. 227

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

MORALITÀ PUBBLICA

Ferrara 30 settembre 1871

Secondo noi è questo l' obbiettivo vero e più giusto cui dovrebbe mirare il giornalismo italiano nelle condizioni odierne. Fare della politica oggi in Italia, a nostro vedere, è un volere sciupare ranno e sapone, senza ottenere nulla di utile nè dal lato della scienza, nè da quello della pubblica istruzione. Una politica di previdenza e di astensione deve trattarla il Governo onde non perdere, o non mettere in pericolo ciò che si è guadagnato, dopo anni ed anni di prove sanguinose. Ma ora che si è conquistata Roma, non sapremmo vedere di quale opportunità ed efficacia possa riescire una polemica viva, attenta, costante sul terreno politico. Dove noi vediamo il vero ed urgente bisogno di polemica, e quindi di idee, di riflessi di considerazioni, si è nel campo della moralità pubblica, unica base solida della libertà, e della felicità dei popoli.

Quelli che nella libertà non vedono che la licenza, quelli che nella indipendenza nazionale non vedono che una via spianata e sicura per agitare i partiti, per sommovere le masse agli eccessi, alle rapine, alle stragi, si compiacciono di appellare pedanteria una seria discussione sui mezzi atti a migliorare la educazione e la morale delle popolazioni.

Ma noi non siamo di questo avviso; perchè mentre indoviniamo lo scopo di codesta logica dell'interesse personale, o di casta, ci conforta la certezza di pensarla come tutti quelli che nella libertà vedono una fonte di giustizia, una causa di sviluppo intellettuale, un' arra di concordia e di amore fra i cittadini. Ma questa moralità pubblica come ottenerla? Ecco il problema che deve sciogliere completamente la pubblica stampa, studiando i mezzi, e additando la via, di meglio e più sollecitamente raggiungerla.

No, lo ripetiamo volentieri, non basta la istituzione delle scuole, dei Licei, della Università, per diffondere nel popolo quella educazione civile, quella saviezza di propositi, quell' amore del bene, che valgono a tenere il popolo entro i limiti dell' onesto e del giusto. È duopo stabilire un accordo di tutti gli elementi che possono esercitare un dominio sui sentimenti e sulle idee, sulla mente, come sul cuore, sui costumi, come sugli studi, sulle credenze, come sugli affetti.

Ci sia permesso il dirlo, oggidì si riposa troppo tranquillamente sui trionfi e sulle conquiste.

È vero che la libertà della stampa e del commercio, non può essere raffrenata se non che da leggi eccezionali, cui non potrebbesi devenire che per ragioni di alta politica, di gravi imminenti pericoli; ma non per questo si ha a lasciare i costumi correre a precipizio per la china di ogni immoralità, e senza alcun freno. E se non può farsi altro, in omaggio della libertà che deve essere uguale per tutti, contrappongansi almeno buoni elementi di pratici studi, di applicazioni severe; contrappongasi una vigilanza ardita, coraggiosa, estesa; non fiacca, inerte, a sbalzi, poco attenta, e meno illuminata.

Non si può a meno p. e. di accordare centinaia e centinaia di licenze per pubblici esercizi, ma almeno si tengano d' occhio e si sorveglino. Molti di essi sono fomiti di vizi e di depravazione, e quindi non si dovrebbe con tanta facilità permettere che rimanessero aperti fino a tarda notte, consigliera questa tante volte purtroppo di male azioni, e di delitti.

Il vino specialmente abusato eccita l' uomo mal disposto a perfidi intendimenti; e perciò quanto più le occasioni di bere il vino saranno

---

APPENDICE

ANCORA SULL' ESSICCAZIONE DELLE VALLI

DEL I.° GRAN CIRCONDARIO SCOLI

IN PROVINCIA DI FERRARA

L'egregio prof. cav. BOTTER, illustrazione speciale della scienza agricola industriale, mi offre l' onore di alcune sue osservazioni, all' articolo sull' essiccazione delle valli del primo gran circondario Scoli, inserito in questo giornale. È mio dovere porgere qualche considerazione in argomento, nei modi che s' addicono verso uno scrittore consumato ad una civile, ed educata polemica.

È verissimo che a pari della società dei capitalisti intesa a comprare quelle Valli, lavora la Congregazione del I.° Circondario onde unire in se stessa la forza e la rappresentanza necessaria per imprendere l' esecuzione di quell' opera grandiosa, ed in tal guisa è che si trovano del pari di fronte due sistemi, la speculazione sociale, e l' istinto benefico di famiglia; ma io che pur sapeva ciò, non ho voluto estendere le mie investigazioni sul concetto della Congregazione, per quanto possa concorrere la speranza di riuscirvi per se stessa, perchè lo dico francamente appoggiato all' osservazione pratica, non sento in me la convinzione di buon successo.

La Commissione mista dei diciotto membri, cui allude il prof. Botter, è quel fatto che porrà sempre più in evidenza la impossibilità d' accordo fra i consorziati delle terre vecchie e delle bonificazioni già esistenti con quelle che debbono ancora bonificarsi. Gli interessi stabiliti, gli scoli officiosi, le amministrazioni già impiantate delle prime due categorie, resisteranno mai sempre agli sforzi generosi ed ai grandi bisogni che sono necessarj, indispensabili alla terza. Sono tre comprensorj che giacciano fra li stessi confini, chiamati dalla natura ad uno stesso fine, ma nei quali bensì la giacitura de' luoghi e l'opera del tempo non è riuscita eguale per tutti. Tale è il mio pensiero e mi affretto a dire, che se un insolito raggio di luce non sperata, facesse risplendere risorse a disposizione della Commissione e della Congregazione che essa rappresenta, io vi unirei i miei voti e la proclamerei, con vera esultanza quale promotrice del nostro completo agricolo risorgimento. Il cav. Botter vorrà lo spero convincersi che all' azione consorziale di famiglia sarei più che disposto a fare buon viso, ma ripeto colle mie convinzioni ne vien meno anco la più lieve speranza.

Era molto naturale per tutto ciò ch' io dicessi impossibile un'opera fra gl' interessati nelle Valli, ed impotente la Congregazione a sostenere del proprio un lavoro così colossale, per quanto sia lodevole l' intendimento per attuarla.

L' egregio professore mi osserva che la Congregazione ha dato esempj troppo splendidi di grandiose spese, per negare ad un tratto che non possa sostenere anche questa. Ma io mi faccio lecito dubitare che siansi dal 1817, epoca in cui sorsero fra noi i Consorzi, deliberate ed eseguite opere di una tal quale entità, ed osservo che queste nel loro complesso ammontarono appena ad una frazione di quelle necessarie per l' essiccamento.

Viene pure dicendo, che le risorse si troveranno nei fondi che si anderanno a redimere; ma di grazia, credo riflettere che prima di riscontrare nei fondi da redimere la produzione, noi dovremmo averli ridotti, ed è appunto questa riduzione, che importa ingenti somme, che non abbiamo e che bisogna spendere prima che compariscano le risorse.

moltiplicate, e tanto più cresceranno i gradi di probabilità di pessimi propositi, e di conseguenze funeste.

Dall' umile posto che noi occupiamo nella pubblica stampa, insistiamo che dal Governo, e da tutte le istituzioni e corpi morali, cui spetta sopraintendere all' andamento della pubblica cosa, sia presa in serio esame la quistione della moralità pubblica, la quale quando non è sorretta, e mantenuta nell' alto grado che le si conviene, può mutarsi in un germe di pubblico irremediabile disordine.

Il movimento religioso in Germania

(Cont. e fine vedi N. di ieri)

Nella riunione continuata il 23 della seduta non pubblica, il congresso si occupò di tutte le proposte concernenti la creazione di associazioni per propagare il movimento riformista, e la costituzione di comunità religiose. Questa discussione finì coll' adozione, per così dire unanime, delle proposte presentate all' uopo da *Zirngiebl* e *Schulte*. La proposta *Zirngiebl* è così concepita: « Domani (24) la presente Assemblea nominerà una Commissione permanente, presa dal suo seno, col diritto di cooptazione illimitata, per l'attuazione di un movimento cattolico organizzato. L' Assemblea dovrà contemporaneamente esprimere a questa Commissione la sua fiducia illimitata, trasmetterle la propria autorità per l'organizzazione ond'è parola, e assicurarla del suo appoggio materiale e morale, che le è necessario in questo momento. Questa Commissione sarà composta dalla presidenza del Congresso cattolico coll'aggiunta dei due presidenti del Comitato di Monaco ». Lo *Schulte*, qual relatore sulla questione della costituzione delle comunità (parrocchie), propose al Congresso queste deliberazioni: « Considerando che il programma di Monaco, del giorno di Pentecoste, ha già mantenuto il nostro diritto (in presenza delle circostanze attuali, che sono in contraddizione colle regole e le istituzioni valevoli in circostanze normali) di farci assistere, per gli atti religiosi di ogni specie, da preti colpiti da censura in causa di fedeltà alla lor fede; — che in quel medesimo programma, cotesti preti hanno confermata la loro disposizione a disimpegnare cosiffatte funzioni; — che il ritorno, nell'attuale situazione anormale, all' ordine di cose della missione apostolica è pienamente giustificato; — che l' urgenza dell'intervento di cotesta attività sacerdotale dipende in parte dalle circostanze locali, in parte dai bisogni individuali; — finalmente, che, sino al cambiamento delle legislazioni, può passare ancora un lungo spazio di tempo, durante il quale i cattolici fedeli alla loro fede non possono essere privati degli effetti del diritto civile annessi agli atti religiosi; — il Congresso decide: 1° In tutte le località, nelle quali se ne manifesterà il bisogno, e si troveranno persone adatte, dev'essere instituito un ministero pastorale regolare. I soli Comitati locali possono giudicare se tale è il caso, e mettersi in relazione col Comitato centrale di Monaco; — 2° Abbiamo il diritto di vedere i nostri preti riconosciuti dallo Stato come autorizzati a disimpegnare le funzioni del loro ministero dappertutto e finchè gli atti religiosi comportano la supposizione di diritti civili; — 3° Dovunque è possibile, si faranno i passi necessari onde ottenere cotesto riconoscimento da parte dello Stato; — 4° Ognuno è autorizzato in coscienza, nella nostra situazione, a rivolgersi a vescovi stranieri por le funzioni episcopali. Noi siamo in diritto appena si presenti il momento favorevole, di provvedere all' instituzione di una giurisdizione episcopale regolare ». Adottate che furono queste deliberazioni, venne comunicato all' Assemblea, che il giorno dopo, coll' adesione del municipio di Monaco, si celebrerebbe servizio divino nella Chiesa di S. Nicola.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Il giorno, 27 alle 4 pom., vi fu Consiglio dei ministri al palazzo Braschi.

Crediamo che tutti i ministri saranno in Roma nella prossima settimana.

L' on. Sella è da oltre una settimana a Firenze; arriverà a Roma probabilmente oggi sabato.

— Il *Tempo* parlando del prossimo pareggiamento dell' Università Romana, alle altre regie del regno, e del conseguente giuramento che tutti i professori a quella addetti saranno chiamati a prestare, dice che dalle induzioni, o dalle loro dichiarazioni officiose risulterebbe che 26 su 48 rifiutarono di prestarlo.

— Nello stesso giornale si legge:

Il presidente della repubblica francese ha scritto al D'Harcourt ambasciatore presso la Santa Sede, perchè si studii di attenuare la sinistra impressione che potessero aver fatto sul Vaticano le testimonianze di amicizia scambiatesi fra i rappresentanti di Francia e d' Italia in occasione della inaugurazione del foro alpino.

E da più giorni infatti il D' Harcourt ha moltiplicato le sue visite al Vaticano.

— Le Ferrovie Romane hanno accordato il ribasso del 50 per 0[0 sui biglietti per gli scienzati che prenderanno parte al Congresso od alla Esposizione di antropologia ed archeologia preistoriche.

— L' *Italie* annuncia che avendo la Camera di Commercio di Roma interpellato il ministro di agricoltura, industria e commercio se dovesse intendersi o no già in vigore anche nella provincia romana il decreto relativo alle feste riconosciute, ne avrebbe ricevuta una risposta negativa.

FIRENZE — Giorni sono fu di passaggio dalla nostra città, diretto per Roma, il signor Wines, rappresentante del governo degli Stati Uniti d' America al *Congresso penitenziario* che verrà tenuto nel prossimo anno in Londra.

Sappiamo che in tutti gli Stati che visitò egli fu fatto segno della più lieta accoglienza e delle prove della più verace stima, e che appena giunto in Roma ebbe dal nostro governo prove non dubbie di simpatia per il nobile scopo della sua missione in Europa.

(*Italia Nuova*)

MANTOVA — Annuzia la *Gazzetta di Mantova* che a Poggio Rusco nelle ore pomeridiane del 24 manifestossi il fuoco in un fabbricato colonico di proprietà del march. Ippolito Cavria-

---

Vi ha bensì dice il prof. Botter la contrattazione di un prestito ammortizzabile a lunga serie di anni, ed io lo credo nelle viste della Congregazione; ormai però di simili operazioni siamo inondati, ed oggidì le non si pubblicano se dapprima il contratto non sia per buona parte coperto, onde conviene essere bene oculati a che col credito estrinseco dell' opera non sacrificarne il merito.

Un' altra contraddizione trova pure egli nel mio dire, che la Congregazione rappresentando l' interesse del continente vecchio, cui l' essiccamento non giova, non vorrà perciò discendere a favorire questo, mentre poi io ho esortato i proprietarj delle valli a cedere i loro inutili e miasmatici possessi, onde non mostrarsi egoisti verso il nostro territorio. Egoismo per egoismo, egli dice, quasichè io volessi far scendere in lizza i possidenti dei due perimetri, l' uno contro l' altro per ferire nel cuore l' opera della conciliazione, a luogo di vederla animata ed incoraggiata. Sono ben dolente che le mie innocenti parole abbiano prodotto una tale sensazione nell' animo del prof. Botter, perchè in fondo io non saprei mai chiamare egoista il proprietario di terre vecchie e di bonificazione, che stretto nella sua domestica economia, e ne' limitati suoi proventi (e tale è la grandissima maggioranza) si rifiuta e come individuo e come massa, a sobbarcarsi a grandiosi spese per redimere un territorio che deve fare da se, e colle sue forze.

Che s' io dissi non dover noi mostrarci egoisti verso il nostro territorio, ciò fu manifestamente nel senso di condannare l'egoismo di quei proprietarj vallivi, che volessero contro il loro interesse territoriale conservare una condizione passiva, e l'inutile baldanza di una proprietà infruttuosa.

In questa mia idea di considerare separatamente i due comprensorj sono poi molto lieto di vedere che vi discenda anche il prof. Botter, laddove dice appunto che il *continente vecchio non si deve amalgamare col nuovo*, ed è appunto perchè gl' interessi ne sono distinti, e che la Congregazione rappresentante del primo non può perciò per se sola farne causa comune col secondo, nè venire nel caso d' identificarne gli interessi.

Del resto poi io non mi sono illuso a modo da esortare i proprietarj vallivi ad abbandonarsi alla cieca alla Società dei Capitalisti, la quale vedo io pure che prima d' ispirare la fiducia e la simpatia fra noi, dovrà rendere ragione di se stessa, del modo di esistere, de' suoi statuti, programmi e garanzie, e specialmente del metodo di attuazione del grandioso piano. Conviene distinguere in quanto esposi, l'esortazione cioè pura e semplice dalla esecuzione, dettata quella da un mero slancio di cuore, disposto ad attaccarsi anche ad un solo filo, che dia speranza di condurci a salvamento. D' altronde io non posso che associarmi con ogni miglior aspirazione al prof. Botter augurando che la società-promettitrice di *prezzi in attualità* (e s' intende realizzati pei terreni che acquisterebbe) non si circondi di mene speculative, perchè in queste il proprietario temerebbe sempre averne un sicuro discapito. Nè dirò troppo astiose le parole rivolte alla novella società, pel modo un po' pretensioso, onde son poste le condizioni dei contratti che si dovranno concludere, invece a me pare che fosse il caso di dare consigli, ed è perciò, che variato modo, io non posso altro che far eco a quel bisogno di preventive spiegazioni che il cav. prof. Botter nel suo amore e nell' indefessa sua coadiuvazione per le nostre cose agricole ha sempre saputo valorosamente sostenere e propugnare. Ho detto più parole di quelle mi fossi proposto; è il tema che volontario mi spinge, la sincera, e profonda stima verso l' egregio prof. Botter che mi fù largo di copiosi ammaestramenti e sopratutto il desiderio di che ardo, perchè pur finalmente in qualsiasi modo, s' intraprenda la redenzione di queste nostre fatalissime, ed inerti paludi.

Ferrara li 28 Settembre 1871.

A. CASAZZA.

ni. In brevissimo tempo il fuoco distrusse per un valore di 11,300 lire.

Un secondo incendio avveniva nel comune di Sermide pure in una casa colonica. Il danno fu di circa 4,000 lire.

Il primo sembra accidentale, criminoso il secondo.

GENOVA — Ieri traversava le vie di Genova una schiera abbastanza numerosa di donne, parte accompagnate da bambini, e buon numero vestite a bruno. Si trattava di famiglie provenienti da Buenos-Ayres, che il fatale morbo aveva private del principale sostegno, ed ora erano condotte in alloggi municipali, sotto la guida di delegati della pulizia urbana.

NOTIZIE ESTERE

— L'*Imparcial* di Madrid annunzia, che non solo la fusione alfonsina-montpensierista sarebbe un fatto compiuto, ma che si sta lavorando per contrarre un imprestito di 140 milioni in pro di quella causa.

Si annunzia pure che l' ex-Regina Isabella di Borbone pubblicherà quanto prima un nuovo manifesto diretto agli Spagnuoli.

S. M. il Re Amedeo, dopo essersi recato a Logrono, ritornerà direttamente a Madrid per la linea di Castejou.

— Diamo i seguenti dispacci dell' Agenzia Stefani non pubblicati nell' edizione di ieri:

Costantinopoli 27. — Monsignor Franchi ricevette dalla Porta una nota dichiarante che il Governo farà osservare i trattati che garantiscono la libertà delle comunità dell' Impero nella gestione dei loro affari. La questione armeno-cattolica, oggetto della missione di monsignor Franchi si considera così risolta.

Algeri 27. — La situazione della Cabilia è soddisfacente. Le notizie delle frontiere tunisine segnalano delle agitazioni. Si crede che la presenza di truppe basterà per reprimerle.

Parigi 28. — Il sindacato degli agenti di Cambio sottoscrisse un miliardo nel prestito di Parigi.

Parigi 28. — Un dispaccio affisso alla Borsa annunzia, che la Banca d' Inghilterra ha elevato, lo sconto al quattro per cento.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 25 settembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto del 2 settembre con cui è condonata la multa fissa di lire 25 per ogni fabbricato esente non denunziato.

Sono pure condonate le multe applicabili agli aumenti fatti dalle Commissioni consorziali e comunali sui redditi inscritti dagli agenti.

Un R. decreto del 31 agosto, con cui per il servizio della rendita autorizzata da iscriversi nel Gran Libro del Debito pubblico con la legge del 9 giugno del corrente anno, num. 257 (serie 2ª), è fatta su la tesoreria centrale del Regno l' assegnazione di lire un milione duecento diecisettemila, a cominciare dal 1° gennaio 1871.

Un R. decreto del 31 agosto col quale per il servizio della rendita, la cui iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico fu autorizzata con l' art. 4 della legge del 20 giugno 1871, n.° 274 (serie 2ª), è fatta su la Tesoreria centrale a cominciare dal 1.° luglio 1871 l' annua assegnazione di L. 18,628 11.

Cronaca e Fatti Diversi

Congresso preistorico. — Togliamo dalla *Gazzetta dell' Emilia* di jeri:

« Domenica e lunedì 1 e 2 ottobre p. v. saranno due giornate di festa per Bologna. Nel primo di tali giorni s'inaugurerà solennemente il Congresso preistorico non che la Esposizione di archeologia, e veniamo assicurati che nella sera si aprirà il Teatro Comunale, e che in onore degli scienziati, la bella sala del Bibbiena sarà illuminata a giorno. »

« Lunedì poi sarà inaugurato il Museo Civico, nel quale oltre le ricchezze del Museo Palagi staranno quelle testè rinvenute negli scavi della Certosa. Se non siamo male informati verranno in tale occasione pronunziati due discorsi, uno dal Sindaco, e l'altro dall' ing. Zannoni, che ebbe com' è noto la direzione degli scavi operatisi al nostro cimitero Comunale. »

Sappiamo che il sig. cav. Galdino Gardini professore di storia naturale in questa nostra libera Università, è partito stamani per Bologna onde ivi prender parte al detto Congresso preistorico.

Nella scorsa notte gli agenti di sicurezza pubblica operarono l' arresto di un altro individuo, che destava sospetti.

Questa sera la Compagnia diretta dal cav. Alessandro Salvini darà sulle scene dell' arena la sua ultima rappresentazione intitolata — *I fratelli Corsi* o un *mazzo di fiori* — lavoro dello stesso sig. cav. Salvini.

Domani sera sulle stesse scene avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia Bertini. Noi le diamo la ben venuta di cuore, avendo essa lasciato altra volta in Ferrara le più care e simpatiche impressioni. Auguriamo quindi alla Compagnia ed al suo Direttore che possa essere anche in questa circostanza incoraggiata dall' appoggio e dagli applausi di un pubblico numeroso.

Timori di fame in Persia. — Si cominciano ad avere seri timori per la tanto prolungata siccità in molte parti della presidenza: a questo proposito scrivano da Jaulna:

« Vi dispiacerà sentire che noi qui abbiamo avuto pochissima pioggia — e che in molti luoghi quella che cadde non bastò nemmeno per le seminagioni, lo che ha di già prodotto grande miseria fra le classi indigenti. No è raro il caso fra noi che si abbia della miseria a motivo della mancanza d' acqua, ma quest' anno poi la mancanza di raccolto è quasi generale. La mania per la coltivazione del cotone ha privato questi paesi di ogni sorta di cereali, per cui omai nulla resta più per la alimentazione. Dio voglia che si allontanino da noi gli orrori della fame. »

Consimili timori si hanno pure Ahmedunggur ed a Sholapoor; anzi in quest' ultima città i cereali sono saliti a prezzi favolosi per cui si dovettero istituire comitati pel soccorso degli affamati. Se si potesse avere dell' acqua nella prossima settimana si potrebbero ancora fare le seminagioni pel secondo raccolto, e noi confidiamo nelle preghiere dei nostri lettori perchè ci venga concesso dal cielo un tanto beneficio.

(*Bombay Guardian*).

Secondo una circolare pubblicata recentemente in Calcutta dal Comitato per gli affamati persiani la popolazione della Persia ascende a circa 4,500,000 quella di alcune città principali è così ripartita: Teheran circa 50,000 dei quali 500 sono armeni quasi tutti poveri; 2,500 sono ebrei parimente poveri, 47,000 maomettani: Ispahan 80,000; cioè 7,500 armeni ed il resto quasi tutti meomettani: Shiraz 50,000 quasi tutti maomettani. Questi paesi hanno pochissimo commercio esterno, e, per ciò che riguarda alle sue regioni centrali, non importa alimenti di sorta dovendo dipendere assolutamente dalle sue proprie risorse quel sostentamento dei suoi abitanti.

Ecco perchè diverse annate consecutive di cattivo raccolto condussero o quella fame che specialmente negli scorsi mesi raggiunse un tal grado che non trova riscontro nelle più terribili epoche di fame che siano occorse nell' India.

(*Bombay Gazette*)

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 28. — *Augusta* 28. — La *Gazzetta d'Augusta* ha da Heidelberga che Blumbehli proporrà nella riunione dei protestanti di Darmstadt, di costituire un' associazione tedesca allo scopo di fare scacciare i gesuiti.

Monaco 28. — Il re richiamò gli ambasciatori della Baviera da Parigi, da Londra, da Darmstadt, da Karlruhe e da Bruxelles mettendoli in disponibilità ed esprimendo loro la riconoscenza reale.

Una lettera dell' arcivescovo di Monaco al ministro dei culti, nega che il dogma dell' infallibilità, contenga una modificazione essenziale nelle dottrine della Chiesa cattolica, dichiara che lo Stato nulla deve temere da parte della Chiesa. Confuta che la pubblicazione del dogma senza il *placet* pregiudichi la costituzione; declina la responsabilità dei vescovi per le complicazioni segnalate dal ministero dei culti.

Parigi 28 Il *Temps* fa l' analisi della circolare di Beust relativa ai convegni di Gastein e di Salisburgo. La circolare conferma che non si firmò alcun trattato nè convenzione. Soggiunge che l' esperienza degli ultimi anni dimostrò quanto questi baluardi di carta siano impotenti a difendere la pace e la sicurezza degli Stati. Dichiara che la conferenza dei due cancellieri assodò il sincero riavvicinamento fra Berlino e Vienna. Dice che l' imperatore d' Austria riportò la convinzione che la Prussia ha non meno dell' Austria il bisogno della pace generale. Quindi si decise di produrre d' ora in poi e innanzi tutto uno accordo fra la Germania e l' Austria sopra tutte le questioni che possono sorgere.

Beust si dichiara amico sincero della Francia; a questo titolo spera che i patriotti francesi rinunzieranno all' idea di una vendetta senza speranza.

La circolare lascia infine intravvedere che furono prese delle decisioni contro gli anarchici.

Il *Temps* parlando del passo della circolare relativo alla Francia, dice che questo avvertimento sembra scritto dallo stesso Bismark.

Soggiunge: Non è da Vienna che simili parole dovevano venirci. Non abbiamo bisogno di alcuno di Beust; meno d' ogni altro, per conoscere i mezzi per rialzarci, ed il giorno in cui ci troveremo in piedi chi sa ove sarà l' Austria.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. PRETURA DEL MANDAMENTO DI COPPARO

Il Cancelliere della suddetta Regia Pretura rende noto, che con Decreto delli 19 settembre corrente, emanato sopra ricorso del signor cavaliere Giuseppe Saroli di Ferrara, in adempimento del disposto dell' art. 981 del vigente Codice Civile, è stato nominato il segretario dottore Gaetano Venturini di Copparo a Curatore della eredità giacente del defunto Giovanni Ferri di Tamara, morto intestato li 5 febbraro 1863.

Copparo 27 settembre 1871.

CAPPELLI — Cancelliere.

Inserzioni a pagamento

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIII. N.° 39

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 22 *al* 29 *Settembre* 1871.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	23	32	24	52
» vecchio	»	22	51	23	32
Formentone	»	16	88	17	69
Orzo	»	14	47	15	28
Avena	»	8	48	9	65
Fagioli bianchi nostrali	»	17	69	19	30
» colorati	»	17	60	19	30
Fava	»	14	47	16	08
Favino	»	19	30	20	10
Riso cima	Kil. 100	52	—	54	—
» Fioretto 1.ª sorte	»	46	—	48	—
» id. 2.ª sorte	»	42	—	44	—
Pomi	»	15	79	21	16
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	65	—	70	—
» vecchio	» 698. 903.	70	—	75	—
Paglia	» 655. 76	30	—	35	—
Canapa	Kil. 100	86	93	101	42
» Scarto Canapa	»	66	64	69	54
Canepazzi	»	63	75	66	64
Olio di Oliva fino	»	150	—	180	—
» » dell'Umbria	»	127	—	130	—
» » delle Puglie	»	122	—	126	—
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	21	13	35	22
» » vecchio	»	—	—	—	—
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	12	—	13	—
» dolce »	» »	10	—	11	—
Pali dolci	il Cento	30	—	36	—
» forti	»	35	—	40	—
Fascine forti	»	16	—	18	—
» dolci	»	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	25	—
Bovi 1.ª sorte di Romag.	Kil. 100	115	91	123	15
» 2.ª » nostrani	»	108	66	116	91
Vaccine nostrane	»	101	42	108	66
» di Romagna	»	108	66	115	91
Vitelli casalini Veneziani	»	68	54	76	34
» di Cascina	»	57	95	60	85
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	19	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	168	06	226	07

Oro pezzo da Franchi 20 - 21. 21. — Argento 106.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.